



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
11/86/CR1/C2

**VALUTAZIONI E PROPOSTE EMENDATIVE IN MERITO AL DECRETO-
LEGGE N. 98/2011 RECANTE “DISPOSIZIONI URGENTI PER LA
STABILIZZAZIONE FINANZIARIA”**

1. Le Regioni condividono la necessità di una manovra correttiva che consenta l'equilibrio dei conti pubblici ed il conseguente pareggio di Bilancio nel 2014, da approvarsi in tempi ristrettissimi per rispondere in termini autorevoli alla speculazione finanziaria.
2. La manovra approvata dal Consiglio dei Ministri ancora una volta pone però il peso maggiore dei tagli alla spesa pubblica sulle Regioni. Infatti le riduzioni di spesa sul sistema regionale a regime (dal 2014) ammontano a 9,140 miliardi di euro su un totale di 18,754 miliardi. In sostanza, il 48,7% del riequilibrio dei conti pubblici è posto a carico di soggetti istituzionali che rappresentano solo il 16,25% della spesa pubblica (vedi Tabella 1).

Tabella 1

	2013	2014
Patto di stabilità	1.800	3.600
Sanità	2.500	5.540
Totale	4.300	9.140

3. I nuovi limiti sul patto di stabilità interno per ciascun livello istituzionale inaspriscono quanto già stabilito dal decreto legge 78/2010, sono i seguenti

Anni	Regioni SO	Regioni SS	Province	Comuni	Totale
2011	4.000,00	500,00	300,00	1.500,00	6.300,00
2012	4.500,00	1.000,00	500,00	2.500,00	8.500,00
				Enti locali	-480,00
2013 -dl 78	4.500,00	1.000,00	500,00	2.500,00	8.500,00
2013 - manovra	800,00	1.000,00	400,00	1.000,00	3.200,00
Totale	5.300,00	2.000,00	900,00	3.500,00	11.700,00
2014 dl 78	4.500,00	1.000,00	500,00	2.500,00	8.500,00
2014 manovra	1.600,00	2.000,00	800,00	2.000,00	6.400,00
Totale cumulato	6.100,00	3.000,00	1.300,00	4.500,00	14.900,00

Riassumendo il concorso alla manovra per le autonomie locali è:

DL 78/2010 + manovra in atto	2011 - 2014
<i>contributo delle regioni su patto di stabilità</i>	9.100
<i>contributo delle Regioni sul FSN</i>	7.272
<i>contributo degli enti locali su patto di stabilità</i>	5.320
contributi regioni + enti locali	21.692

Di questi 21,692 miliardi di euro, in termini strutturali, ben 16,372 miliardi sono a carico delle sole Regioni.

Risulta evidente pertanto l'iniquità della manovra che può pregiudicare i livelli dei servizi erogati sul territorio.

EMENDAMENTI PROPOSTI AL DL 98/2011

1. Patto per la salute

All'art. 17 comma 1 dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: "Il fabbisogno sanitario nazionale è incrementato per l'anno 2013 di ulteriori 1.750 milioni e per l'anno 2014 di ulteriori 3.500 milioni." Conseguentemente le parole "al primo periodo" sono sostituite con "ai periodi precedenti".

L'obiettivo è il reintegro parziale dei tagli previsti sulla sanità con copertura da recupero dell'evasione fiscale e da tagli ai fondi ministeriali.

2. Trasporto Pubblico Locale

Al fine di attuare quanto previsto al comma 4 dell'art.32 del decreto legislativo 6 maggio 2001, n. 68, all'art.21, comma 3 è aggiunto il seguente periodo: " Il Fondo è incrementato di 1.100 milioni a decorrere dal 2012."

L'obiettivo è il finanziamento dei 1.100 milioni per il TPL con copertura sul 2012 tramite la riduzione del Fondo per interventi strutturali, e con recupero dall'evasione fiscale per gli anni successivi.

3. Patto di stabilità

All'art. 20, comma 1 quarto periodo sopprimere "il presente comma non si applica alle regioni che in uno dei tre anni precedenti siano risultate inadempienti al patto di stabilità ed alle regioni sottoposte ai piani di rientro dai deficit sanitari.":

All'art. 20, comma 2, sostituire l'attuale formulazione, per quanto riguarda le Regioni, con la seguente: "i parametri di virtuosità vengono definiti entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge con intesa in Conferenza Stato-Regioni. Decorso tale termine il Governo procede comunque all'individuazione degli stessi".

All'art.20, comma 5 le lett. a) e b) sono sostituite dalle seguenti:

"a) le regioni a statuto ordinario per 400 milioni di euro per l'anno 2013 e per 800 milioni di euro a decorrere dal 2014;

b) le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano per 500 milioni di euro per l'anno 2013 e per 1.000 milioni per l'anno 2014;"

L'obiettivo è il reintegro parziale (50%) del contenimento della spesa posto dai nuovi obiettivi del patto di stabilità con copertura derivante da risparmi dei Fondi ministeriali.

4. Fondo per i Ministeri

Le riduzioni di spesa dei ministeri previste dall'allegato C di cui all'art.10, comma 2 sono incrementate per 1.400 milioni per l'anno 2013 e per 3.550 milioni per l'anno 2014 sia in termini di saldo netto da finanziare che in termini di indebitamento netto.

5. Fondo per gli interventi strutturali di politica economica

All'art.40, comma 1 le parole "e di 5.850 milioni per il 2012" sono sostituite con "e di 4.750 milioni per il 2012."

6. Recupero evasione fiscale

Alle maggiori spese di 2.350 milioni a decorrere dal 2013 si provvede con il maggior gettito derivante dall'attività del recupero fiscale riferita ai tributi erariali.

Tabella riassuntiva:

		2012	2013	2014
c.1	FSN		1.750	3.500
c. 2	fondo TPL	1.100	1.100	1.100
c. 3	patto di stabilità RSO		400	800
	patto di stabilità RSS		500	1.000
c. 4	spesa ministeri		-1.400	-3.550
c. 5	fondo interventi strutturali politica economica	-1.100		
	TOTALE MAGGIORI SPESE	0	2.350	2.850
c. 6	maggiori entrate evasione fiscale		2.350	2.850
	SALDO		0	0

7. FAS – EDILIZIA SANITARIA

Occorre un chiarimento definitivo sui FAS di competenza regionale e lo sblocco degli accordi di programma in materia di edilizia sanitaria la cui istruttoria è completata, in relazione all'accordo del 18 novembre 2010 in Conferenza Unificata.

8. Regioni a Statuto Speciale e Province Autonome

Con riferimento all'applicazione della manovra finanziaria nelle Regioni a Statuto Speciale e province Autonome si rileva:

- che per gli Enti ad autonomia differenziata i meccanismi di perequazione debbano trovare attuazione attraverso le particolari procedure previste dall'art.27 della legge 42/2009 e s.m.;
- che si debba tener conto degli Accordi finanziari previsti (stipulati o in corso di definizione) ai sensi dell'art.27 della legge 42/ 2009 tra le singole Autonomie differenziate e lo Stato;
- che si debba dare piena e corretta applicazione ai regimi finanziari delle Regioni a Statuto Speciale e delle Province Autonome, previsti dai rispettivi Statuti;
- che i sacrifici in termini di miglioramento dell'indebitamento netto da ripartire fra i vari livelli di Governo con il Patto di Stabilità vengano quantificati in proporzione ai volumi di bilancio di ciascun soggetto;
- che l'attuazione del federalismo fiscale non possa prescindere dall'attuazione dei meccanismi di perequazione infrastrutturale previsti dall'art. 22 della legge 42/2009 ad oggi privi di qualsiasi determinazione.

Si propone inoltre il seguente emendamento:

all'art. 20 (Nuovo Patto di stabilità), lettera b) del comma 5 sono inserite, infine, le seguenti parole: “, nel rispetto di quanto previsto nei rispettivi Statuti speciali e nelle relative norme di attuazione, nonché mediante gli Accordi stabiliti dalla vigente normativa statale in materia”.

9. Proroga alla tracciabilità dei flussi finanziari che sono condivisi in maniera da consentire a tutte le Regioni di adeguarsi a questa nuova normativa.

Le Regioni ritengono indispensabile dopo l'approvazione della manovra aprire un tavolo di confronto con il Governo su alcuni aspetti ineludibili:

- A) la verifica condivisa delle ricadute reali sul territorio derivanti dalla manovra in corso con particolare riferimento ai servizi, alle imprese e ai cittadini;
- B) considerando che questa manovra rende di fatto irrealizzabile il federalismo fiscale, occorre una verifica complessiva del processo attuativo della Legge 42/2009;
- C) la necessità di scrivere insieme un nuovo Patto per la salute sia per la definizione delle risorse economiche complessive da correlare ai livelli essenziali di prestazione, sia per la costruzione della parte ordinamentale al fine di non incorrere in evidenti profili di incostituzionalità che sicuramente deriverebbero da scelte unilaterali;
- D) l'insediamento della Commissione paritetica, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, per la verifica dei costi dei vari livelli istituzionali già concordata nel luglio 2010 con il Presidente del Consiglio dei Ministri, ai fini di una razionalizzazione della spesa pubblica che consenta il definitivo superamento dei tagli lineari.

Roma, 13 luglio 2011